

SINDACATI SPACCATI

Crisi Brc: la Uil evoca il fantasma

«*Banca Sviluppo deve sedersi al tavolo delle trattative*»

CESENA. Crisi della Banca Romagna Cooperativa: la Uil insiste a dire che è assurdo imbastire una trattativa senza che al tavolo siedano rappresentanti di chi dovrebbe subentrare e togliere le cattedre dal fuoco, e cioè Banca Sviluppo.

In un comunicato diramato ieri la **Uilca** ha ribadito «la necessità di aprire il confronto con tutte le parti interessate: non ci risulta che Banca Sviluppo Spa sia presente al tavolo della trattativa, tanto meno, come più volte richiesto, abbia delegato altri». E così - sottolinea **Massimo Ugolini**, della rsa di Uilca - «la procedura che stanno tentando di portare avanti è il prosieguo di attività avviate dai commissari straordinari fin dal mese di ottobre 2014. Come dichiarato dagli esponenti di Federcasse presenti al tavolo, gli stessi sono in veste di assistenti alla Federazione regionale delle Bcc».

Fatta questa premessa, **Uilca** sostiene che non è vero che i 187 dipendenti di Brc non abbiano alcuna protezione e quindi vada trovato un accordo costi quel che costi: «Qualcuno dimentica, forse volutamente, che lo stesso Contratto collettivo nazionale di lavoro garantisce i lavoratori interessati in cessioni di aziende. Tale procedura obbliga le parti a ricercare «misure a sostegno al fine di attenuare le conseguenze di eventuali disagi connessi alla mobilità territoriale dei lavoratori», altro che «mobilità selvaggia»...».

Uilca evidenzia «la necessità di aprire il confronto con la partecipazione di tutte le parti, così come previsto dalla legge e

CGILE CISL SPERANO IN UNA SOLUZIONE DOMANI

CESENA. Mentre la **Uilca** resta in trincea, i rappresentanti di categoria di Cgil e Cisl hanno avviato la preannunciata trattativa ad oltranza per cercare una via d'uscita. Una soluzione - sostengono - che serve ad evitare di lasciare in altre mani una partita delicata, in cui sono in gioco oltre 50 potenziali esuberanti. Per scongiurarli si vuole cercare fino all'ultimo di concordare un contratto di solidarietà (l'ammortizzatore sociale fondato sul principio «lavorare meno ma lavorare tutti») a condizioni accettabili. Ieri non si sono fatti particolari passi avanti. Ci si è sostanzialmente limitati a riesaminare il quadro generale e ad approfondire alcune questioni. Anche perché, per impegni del rappresentante di Federcasse, non c'è stato tempo di prolungare l'incontro fino a sera. Domani ci sarà un nuovo incontro, ma nelle file sindacali si respira una certa attesa per una possibile intesa di massima solo nella giornata di domani. Intanto, in casa Cgil e Cisl ci sono forti dubbi sull'interpretazione data dalla Uilca a proposito delle protezioni normative a vantaggio dei lavoratori, perché le disposizioni citate farebbero riferimento ai trasferimenti d'azienda, e non è questo il caso. La prospettiva sembra infatti essere la messa in liquidazione di Brc con contestuale avvento di Banca Sviluppo, e non una tradizionale cessione.

«*Il Ccnl prevede tutele per i lavoratori: pronti a farle valere*»

dalle disposizioni contrattuali in tema di cessione di azienda».

Questo non significa che il sindacato che sta seguendo una strada diversa da quella imboccata dal duo Cgil-Cisl dica un no aprioristico ad ogni sacrificio: «Siamo consapevoli della necessità del contributo dei lavoratori finalizzato al riposizionamento ed al rafforzamento dell'azienda sul territorio di riferimento. La situazione di crisi di Brc richiede dei sacrifici ma riteniamo che debbano essere configura-

ti nell'ambito della sostenibilità da parte di ogni singolo dipendente».

Infine, un avvertimento: «Se qualcuno intende continuare ad aggirare gli obblighi di legge e di contratto, attiveremo tutte le iniziative necessarie a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori di Brc».

Il quartier generale di Banca Romagna Cooperativa nell'area «Montefiore»

